

Memorie sospese nel domani

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Filippo Deledda

MEMORIE SOSPESE NEL DOMANI

Romanzo

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2020
Filippo Deledda
Tutti i diritti riservati

“A mia figlia Emilia.”

1

L'albergo Schloss Winterberg

Si è appena conclusa la tournée alla quale ho partecipato come cantante sostituto in diversi Teatri della Germania.

La regia è stata affidata a Ferruccio Marini, e la scenografia alla direttrice dello studio artistico Luci e Colori di Bologna, Maria Salieri.

Come già detto, ho fatto da Cover per il famoso Tenore Ruggero Menadi, che per sua fortuna non si è mai ammalato, e per tutte le produzioni ho solamente presenziato, rapportandomi al personaggio d'Alfredo Germont in veste di spettatore e non come interprete.

Il clima freddo e rigido del nord mi ha provocato dei leggeri ma continui disturbi all'organo fonatorio e, oramai libero dagli impegni di lavoro, ho deciso di trascorrere un po' di tempo in qualche centro Termale qui in Germania.

Dopo diverse telefonate ho prenotato in un bellissimo albergo a cinque stelle ad un prezzo veramente incredibile. L'albergo si trova a Baden Baden, una città situata nel Sud Ovest della Germania e all'avanguardia con le strutture per le cure Termali. Baden Baden, ancor più precisamente tutta la regione attorno con le sue acque termali, era conosciuta e abitata già molto prima che gli antichi Romani la scoprissero, colonizzassero e in seguito vi abitassero per un lungo periodo di tempo proprio per le qualità delle sue acque calde termali.

Molte di queste stazioni termali, portano addirittura ancora i nomi che le dettero i nostri antenati. Una delle tante la chiamarono Aquae che apparteneva alla provincia Civitas Aquensis.

Ricordandomi che anche una mia simpatica collega, il Soprano Maria Cortega, lamentava degli stessi disturbi alla gola, ho pensato di informarla della fantastica offerta che mi hanno fatto allo “Schloss Winterberg”, così si chiama l'albergo.

Maria sembrava interessata alla cosa, e di fatto poco dopo anche lei ha prenotato una stanza nello stesso Albergo.

Devo ammettere che la sua decisione, tra l'altro abbastanza celere, mi ha fatto piacere e pensare di trascorrere le ferie/cure in ottima compagnia mi rallegra l'animo. In tutti i sensi.

Incontro Maria nella Hall dell'Hotel dove alloggiamo con tutta la compagnia e propongo di trascorrere il viaggio assieme.

Il giorno dopo siamo partiti in mattinata dalla stazione centrale d'Amburgo, diretti a Baden Baden. La piacevole compagnia di Maria e il meraviglioso paesaggio hanno fatto sì che le quasi 8 ore di viaggio trascorressero in fretta e in modo gradevole.

Arrivati alla stazione di Baden Baden cerchiamo un taxi per farci accompagnare all'albergo, alcuni minuti dopo lo troviamo, carichiamo le valigie e ci facciamo accompagnare all'Albergo “Schloss Winterberg”.

Il tassista, informandoci che siamo arrivati, si ferma davanti ad uno splendido palazzo. Rimango alquanto affascinato dalla nobile ed elegante struttura che probabilmente, in passato, sarà stata la residenza di qualche nobile o ricca famiglia. Osservandolo attentamente si capisce che è stato ristrutturato di recente e all'antica struttura è stata aggiunta una parte più moderna, una specie di viale coperto con un corridoio enorme in vetro e metallo, a cupola, che funge da collegamento e unisce l'antico palazzo alle nuove terme, trasformandolo in un Hotel di Lusso specializzati in Wellness e cure termali.

Non posso non continuare a meravigliarmi per i prezzi super economici che mi hanno offerto al momento della prenotazione. Oggi è una di quelle giornate da ricordare; viaggio fantastico, compagnia più che ottima e dulcis in fundo, un albergo da favola!

Nella Hall c'è un gran via vai di persone, la maggior parte d'una certa età, abbigliate con indumenti e gioielli che ostentano il loro status. Probabilmente tra loro non fanno nemmeno più

caso a tutto quel lusso, ma Io che non sono abituato a tanto lo noto, anzi, un po' mi sento fuori luogo.

Mi sento un po' come se una vocina leggera, per carità amabile e intonata, educata e cortese ma altresì continua, penetrante e inarrestabile continuasse a sussurrarmi che io non sono ben accetto e che non faccio parte di questo tipo di società e quindi sarebbe un gesto civile ed elogiabile uscire di qua, andar via e cambiare albergo!

Tutto il personale indossa un uniforme dal taglio rigoroso, forse per non confondersi con i clienti o per esternare disciplina e funzionamento.

Appena entrati nella Hall dell'Hotel ci viene incontro una ragazza dal viso gentile e anch'essa con la casacca granata e la gonna beige, questi sono i colori delle uniformi, e ci offre un aperitivo e degli snack. Appena finito di gustare l'aperitivo, arrivano altri due ragazzi con un abbigliamento più leggero, senza la giacca e con un gilè a strisce.

I due con modi gentili e un gran sorriso prendono in consegna le nostre valigie e indicandoci la strada ci accompagnano alle nostre camere.

Seguiamo i ragazzi e nel mentre sussurro a Maria che quel trattamento così caloroso è probabilmente dovuto al fatto che, quando ho chiamato per prenotare la camera, ho pregato di riceverne una in un zona tranquilla e riservato dell'albergo, per poter soddisfare le necessità di riposo di un povero cantante stanco.

La ragazza, incuriosita, mi ha cortesemente domandato che genere di musica canti. Le ho risposto che sono un cantante d'opera e precisamente un Tenore.

All'istante la ragazza mi ha chiesto se fosse possibile portarle delle foto con autografo, per alcuni ospiti dell'albergo, collezionisti d'autografi.

Le ho risposto che lo avrei fatto con gran piacere e lei ha aggiunto che avrebbe ricambiato in qualche modo la gentilezza.

Maria mi guarda e fa un sorrisetto malizioso, ciò mi fa capire che "il ricambiare in qualche modo la gentilezza" dettomi dalla ragazza al telefono è stato interpretato da Maria in modo alquanto malizioso, o almeno particolare.

Le nostre camere manco a farlo apposta sono una vicino all'altra, la 611 e la 613. Diamo la mancia ai ragazzi e dopodiché ognuno entra nella propria camera.

Una volta dentro rimango sbalordito per il lusso con il quale è stata arredata la camera e quanto sia spaziosa.

Gli stucchi e la tappezzeria, alle pareti sono in perfetta sintonia con tutto l'arredamento.

Due poltrone ed un divano di legno massiccio e pelle, arredano un angolo vicino ad una grande Portafinestra che da al terrazzo.

Di fronte un paravano in Bambù e Rattan divide lo spazio occupato da una antica scrivania sempre in legno e il resto della camera.

Infine un grande armadio a muro anch'esso di legno pregiato, diversi quadri rigorosamente originali e un tendaggio favoloso completano l'arredamento.

Esco sul terrazzo perché sento il bisogno, la necessità di prendere una boccata d'aria dopo il lungo viaggio e tutte le emozioni ricevute.

L'aria è fredda ma asciutta e fuori il tramonto porta a concludere il turno lavorativo dell'astro dorato e fuori è quasi buio.

Giù a valle, i lampioni accessi illuminano le strette vie del centro, dandomi la sensazione che in città la gente stia preparando una grande festa.

L'aria incomincia a farsi un po' troppo fresca, anzi direi fredda, e preferisco rientrare in camera.

É la prima volta che soggiorno in un centro termale cinque stelle, come lo Schloss Winterberg di Baden Baden.

Per carità, non voglio e non ho assolutamente da lamentarmi.

La carriera procede abbastanza bene, vivo una vita adagiata e ho e vivo tante soddisfazioni.

Però, non faccio sicuramente e comunque parte di quella categoria di colleghi super pagati, che con due anni di lavoro, questo albergo potrebbero se non comprarselo, sicuramente viverci per il resto della loro vita.

Insomma, io viaggio in una o - forse sicuramente - magari due categorie nettamente inferiori.

Mentre disfo la mia valigia, sulla scrivania noto una cartella di pelle, incuriosito dall'oggetto lo prendo e dopo averlo guardato attentamente penso che non faccia parte dell'Arredamento ma che potrebbe appartenere piuttosto al cliente che prima di me occupava la stanza e che probabilmente, il personale addetto a riordinare le camera, ha dimenticato di consegnare in ricezione. Oramai incuriosito la apro ma quando ne vedo il contenuto ne rimango deluso.

Speravo di trovarvi chissà che cosa.

Non so, dei documenti segreti, un codice cifrato o che ci potessero essere dei soldi.

Così tanti da mettere in dubbio, anche se solo per un attimo la mia onestà.

Dentro la borsa ci sono solamente Depliant pubblicitari, una cartina della città e alcune informazioni turistiche. Teatri, Musei, Castelli, Pinacoteche, Gallerie. Vedo che c'è anche il listino prezzi dell'albergo che cambia a secondo della stagione.

Controllo il listino per pura curiosità e dopo averlo letto, capisco di avere due possibilità nell'interpretare ciò che i miei occhi mi hanno appena rivelato! O sono i tipografi che hanno sbagliato con la stampa, o sono io che ho capito male i prezzi quando ho prenotato.

Se sono io ad aver sbagliato, quello che pensavo fosse il costo della camera per due settimane lo è al giorno.

Dovrò assolutamente chiedere ulteriori informazioni alla ricezione...

Per riprendermi dallo shock decido di prepararmi una bella jacuzzi e concedermi mezzora di relax.

Mentre sono nella vasca mi guardo intorno. Anche la stanza da bagno è arredata con stile e raffinatezza.

Il pavimento è stato piastrellato con delle grosse mattonelle in cotto, messe in posa a spiga di grano, credo sia dica così, mentre le pareti sono fatte con lastre di gesso lucidato che viene spezzato con decorazioni in marmo bianco e granito rosa. Tre sottili colonne di granito grezzo, sostengono altrettanti vasi in terracot-

ta che contengono delle palme di yucca, un piccolo banano e altre piante delle quali non ricordo, anzi, non conosco il nome.

Per finire, ai bordi di un grande specchio di cristallo che occupa mezza parete, ci sono delle piccole statue anch'esse di marmo che raffigurano Bacco e Venere, e come se tutto ciò non bastasse, si sente il suono di un'orchestra che interpreta "La primavera" dalle quattro stagioni di Vivaldi e riempie piacevolmente di suoni la stanza da bagno.

Godendomi sinceramente questo momento penso ad una delle mie massime preferite e cioè: "Il lusso e i soldi non fanno la felicità ma la miseria nemmeno." In ogni caso, al momento, dentro la lussuosa vasca che con i suoi getti d'aria calda mi massaggia tutta la schiena, se non penso al prezzo sto benissimo.

Mi sento quasi felice. Probabilmente sarà la famosa eccezione che conferma la regola, ma in questo momento mi va bene anche l'eccezione.

Incomincio a fantasticare, pensando che se la carriera dovesse prendere la strada giusta potr...

Bussano alla porta, ritorno alla realtà.

Mi asciugo in fretta, indosso un accappatoio e vado ad aprire.

Nel corridoio c'è Maria che con un sorriso da fare concorrenza alla Sfinge, e con addosso solamente un accappatoio mi domanda se può entrare.

Quando si fanno le prove in teatro a volte, per motivi di scena, ci si deve cambiare il costume in tutta fretta e non sempre si ha la possibilità di andare nei propri camerini e cambiarsi in privato, quindi ci si deve cambiare nel retroscena dietro dei piccoli Paravano, che servono solamente a dare almeno l'illusione del privato.

Nonostante sia abituato a vederla spesso e volentieri svestita o poco vestita dietro le quinte, adesso qui, osservarla col solo accappatoio è uno spettacolo piacevole e leggermente intrigante!